

Gino Pilandri

Cervese emerito

(25 febbraio 1920 - 17 gennaio 2003)

Primo sindaco di Cervia del Dopoguerra, uomo politico, insigne storico e studioso

Gino Pilandri e' nato a Cervia il 25 febbraio 1920 da famiglia cervese di tradizione i cui antenati risultano negli archivi locali sin dai primi anni del '700.

Il padre salinaro ha trasmesso da subito a Gino l'amore e la passione per la salina , questo straordinario ambiente naturale e patrimonio della città dove Gino , in gioventù e quando libero da impegni scolastici , aiutava per produrre il sale imparando così tecniche, uso degli attrezzi e storie di salinari.

Frequentò le scuole superiori a Bologna dove si diplomò poco prima della guerra, poi il servizio militare nei Granatieri di Sardegna, poi la Resistenza a cui prese parte attiva come responsabile stampa nel periodo clandestino e come membro del C.L.N.

Nel 1946 viene eletto Sindaco di Cervia nelle prime elezioni libere a suffragio universale . Resterà' in carica per oltre 12 anni e diresse l'attività del Comune finalizzata alla ricostruzione della città dopo la guerra, al potenziamento dei servizi essenziali (luce, acqua, strade ecc) ma anche a promuovere lo sviluppo di una città di grandi potenzialità turistiche ma anche culturali : un esempio ne e' la realizzazione in quegli anni del. Trebbo Poetico Città di Cervia con presidente Giuseppe Ungaretti , poi nominato cittadino onorario .

Agli oltre 12 anni da Sindaco (e mantenendo per tanti anni ancora il ruolo di consigliere comunale a Cervia) seguì l'esperienza amministrativa con l'incarico di Assessore alla Provincia di Ravenna dove , in 20 anni di attività, ha operato in tutti i settori di attività della Provincia : dai lavori pubblici all'istruzione, dal personale al patrimonio, dalle finanze alla cultura.

E' stato socio fondatore nel 1955 della Società Amici dell'Arte e nel 1991 ne diviene Presidente.

E' stato fondatore , e in seguito Presidente, del Gruppo Archeologico Cervese.

Gli ultimi 20 anni di vita di Gino sono stati dedicati a completare un impegnativo lavoro di ricerca storica su Cervia che aveva iniziato sin da giovane e che ha riguardato praticamente ogni aspetto, ogni angolo,ogni ambiente , ogni bene artistico e ogni personaggio della sua e nostra città.

Gino Pilandri: un "cervese a tempo pieno ".

Nel 2005 e' stato pubblicato il volume di oltre 500 pagine "Gino Pilandri, testimone del suo tempo" in cui sono stati raccolti gli scritti di ricerca storica, di narrativa e di poesia di Gino.

Di seguito alcuni pensieri su Gino estratti dalle prefazioni contenute nel volume:

"Nei confronti di molte persone che si sono distinte in campo politico, nel settore amministrativo, nelle arti e nella cultura si nutrono sentimenti di stima, di rispetto, di ammirazione, di riconoscenza, ma poche volte di amore. A "Gino" noi tutti "volevamo bene" e Gino voleva bene a tutti noi. Non l'ho mai sentito pronunciare parole di odio o assumere atteggiamenti sprezzanti nei confronti di nessuno; sosteneva le sue idee con tenacia e convinzione partendo sempre da un profondo rispetto verso i suoi interlocutori e soprattutto aveva una dote, oggi in via di estinzione, sapeva ascoltare...Ascoltava il dotto professore universitario, ascoltava il suo avversario politico, ascoltava il fine dicatore di versi, ascoltava il salinaro, ascoltava il bracciante, ascoltava il pescatore, ascoltava chi avesse bisogno di aiuto; e da tutti apprendeva qualcosa, ma soprattutto dava un suggerimento, un consiglio, una parola buona, un incoraggiamento e sempre con modi semplici e raffinati al contempo e con toni dolci e rassicuranti. Conversare con lui ti faceva sentire meglio!Il suo continuo richiamarsi alla storia passata e recente non è mai stato nostalgico, ha aperto al nuovo, all'innovazione, alla riqualificazione; da lui ho imparato cosa vuol dire sentirsi parte integrante di una comunità, sentirsi orgogliosi della propria storia, di avere delle tradizioni da salvare e tramandare, di avere la memoria della propria identità".

Massimo Medri

(Sindaco di Cervia dal 1988 al 2004)

“Alto, elegante, signorile di aspetto e nei modi di fare: sorriso dolce e accattivante, sguardo attento e vivace. E' così che ricordo Gino Pilandri. Quando l'ho conosciuto sono rimasto subito affascinato dalla sua personalità e dalla sua voce suadente, calda, che infondeva emozione e interesse, La sua capacità di comunicare, di sdrammatizzare anche le situazioni più intricate e complesse furono le prime cose che mi colpirono. Sapevo già di trovarmi di fronte ad un vero e proprio “personaggio” , a qualcuno che avrebbe lasciato un segno nella storia di questa città, non solo per essere stato parte attiva della vita politica, ricoprendo per moltissimi anni la carica di Sindaco nel momento difficile del dopoguerra, ma anche per la sua capacità di capire l'animo umano e di accostarsi a qualsiasi ceto sociale. Uomo di splendida intelligenza, di vasta cultura e con una sensibilità comunicativa affascinante”.

Roberto Zoffoli
(Sindaco di Cervia dal 2004 al 2014)

“Ritengo che Gino Pilandri abbia dato un contributo determinante per scoprire e valorizzare l'identità e la memoria storica di Cervia. Un patrimonio, di studi, di ricerche, di saggi e di articoli redatti nel corso di vari decenni, che meritano di essere raccolti, messi a sistema per comporre un'opera fondamentale per comprendere l'evoluzione storica di Cervia. Non c'è aspetto di questa storia che non sia stato trattato: l'evoluzione dalla mitica Ficocle a Cervia Vecchia, alla Nuova Cervia; le componenti fondamentali del paesaggio e della storia cervese; le saline, la pineta, le campagne dell'entroterra agricolo, il mare visto come risorsa fondamentale per l'amica città del sale, per l'antico borgo marinaro, per la moderna città turistica. Una storia che guarda anche all'evoluzione urbanistica, ai beni storici e culturali, ai tanti aspetti di cultura materiale. Soprattutto una storia di uomini e di donne, protagonisti grandi e piccoli di questa storia, che hanno portato a sedimentare tradizioni, cultura, valori ideali, che costituiscono un patrimonio importante per Cervia. Anche in questi scritti traspare la sensibilità poetica, artistica, letteraria di Gino Pilandri che possiamo cogliere nelle sue poesie in dialetto, nei suoi disegni, nei suoi racconti”.

Renato Lombardi
(Storico e ricercatore)

“Non c'è stata una ricerca - Viale dei Mille, Viale Roma e altre – o un'iniziativa di recupero d'opere d'arte - del territorio, delle chiese e delle varie soffitte o archivi – che Gino Pilandri, in virtù dell'amicizia fraterna che ci ha legato dall'adolescenza, abbia svolto senza volermi al suo fianco per fissare i fotogrammi documentali dei suoi studi. Mi sento orgoglioso di aver collaborato con lui, di aver condiviso la sua grande umanità d'innamorato del suo paese e di essere un suo successore alla presidenza degli Amici dell'Arte. Gino Pilandri: uno spirito libero, sereno nei suoi profondi ideali, attento osservatore e studioso del passato e testimone dei comportamenti umani”.

Luigi Nanni
(Presidente società “Amici dell'Arte” dal 2003 al 2006)

“Pilandri sfugge ad ogni tentativo di catalogazione basato su convenzionali schemi politici e ideologici. Riesce ad eludere le possibili etichette, tutte meno una, punto di partenza indispensabile se si è veramente interessati a delineare un convincente contorno della sua personalità: da politico e da uomo di cultura, è stato un "cervese Il tempo pieno", ed in questa definizione non vi è nulla che sminuisca il suo spessore umano o la qualità delle sue esperienze amministrative.

La vita pubblica di Pilandri è contrassegnata da una serie di primati: è stato il primo sindaco eletto dopo la liberazione; è stato il più giovane degli amministratori ravennati chiamati a reggere le sorti di una comunità impegnata a risollevarsi dalle rovine della guerra ed è stato il cervese più a lungo impegnato nelle amministrazioni locali. I quasi trenta anni dedicati a Cervia come sindaco o come influente consigliere municipale ed i venti anni che gli hanno consentito di continuare a guardare ai problemi della sua città anche come consigliere e assessore provinciale, costituiscono sicuramente i momenti più appariscenti della attività pubblica di Pilandri.

Ci deve pur'essere una ragione se per riconoscimento anche dei suoi successori, è stato il sindaco cervese più autenticamente popolare. Ci sarà pure una spiegazione se quella simpatia di cui ha sempre goduto non è stata oscurata dalle dure contrapposizioni ideologiche caratteristiche del periodo della sua maggiore esposizione pubblica. Una risposta c'è e va ricercata nel difficile equilibrio che è riuscito a realizzare fra fermezza e tolleranza, nella sua capacità di ascolto, nella sua disponibilità al dialogo, nel suo fortissimo senso dell'amicizia, nella sensazione diffusa che dietro ogni sua scelta, al di là dei contrasti e delle divisioni di parte, sia impossibile non riconoscergli, quanto meno, il beneficio della buona fede.

Nelle carte meticolosamente annotate nel proprio studio Pilandri ricordava di avere guidato il Comune di Cervia 'per dodici anni, cinque mesi, e dodici giorni' e di aver ininterrottamente conservato il proprio seggio in

consiglio comunale 'per 29 anni e due mesi'. L'attività amministrativa di Pilandri si era però dipanata per venti anni anche all'interno del consiglio e della giunta provinciale di Ravenna dove alternativamente gli vennero affidati gli assessorati al bilancio, alle finanze, ai lavori pubblici, alla scuola e cultura, al turismo, la patrimonio, al personale.

La stagione di Gino Pilandri personaggio pubblico impegnato nelle amministrazioni locali si è chiusa nel luglio del 1979, ma questa scadenza non ha interrotto il ruolo di Pilandri 'cervese a tempo pieno'. Da quel momento ha avuto anzi la possibilità di intensificare le sue ricerche storiche sui beni culturali cervesi, di arricchire con contributi spesso determinanti la vita associativa cervese, di affidare con maggiore continuità i propri stimoli ed i propri suggerimenti a scritti destinati a vari organi di informazione. E' stata questa la strada scelta da Pilandri per non disperdere le proprie esperienze e le proprie conoscenze e per continuare ad essere un interlocutore autorevole sui problemi di Cervia. Gli ultimi venti anni ci hanno mostrato un Pilandri sempre impegnato a trarre senza pregiudiziali nuova linfa anche dalle radici storiche della sua città".

*Uber Dondini
(già Giornalista de "Il Resto del Carlino")*